



...al
DOLORE!

“Il diritto per tutti i cittadini di essere curati per la “malattia dolore” ed il dovere di tutti i medici di assicurare l'adempimento di tale diritto sono sanciti dalla Legge 38 del 15 marzo 2010 “Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore”.

Nei **nostri ambulatori** ci prendiamo cura dei pazienti con dolore.

⇒ **Vercelli** tel 0161 593201

⇒ **Borgosesia** tel 0163 426306

Per accedere alla Terapia del dolore è sufficiente una richiesta del Medico di Medicina Generale regolarizzata al CUP (che si occuperà anche di effettuare la prenotazione).



A.S.L. VC
Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

**S.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE
E TERAPIA DEL DOLORE**

Informativa sul dolore

**Trattamento del dolore acuto post-operatorio e
dolore cronico**



Dolore acuto post-operatorio

“L'intervento chirurgico comporta un dolore inevitabile!” Questo luogo comune va combattuto. Il paziente ed i suoi familiari devono sapere che il dolore acuto post-operatorio è prevedibile, quindi evitabile.

Il paziente deve sapere che:

- il dolore persistente, intollerabile e non controllato può rendere più complessa la guarigione.
- durante l'intervento chirurgico e nel periodo post-operatorio sarà protetto dal dolore mediante l'aiuto di tecniche di anestesia/terapia del dolore adeguate all'intervento subito.

Tutto questo consente di:

- affrontare meglio il decorso post-operatorio
- eseguire esercizi respiratori efficaci
- cominciare a camminare più rapidamente
- accelerare i processi di guarigione e riprendere più velocemente le normali abitudini di vita.

Nel decorso post-operatorio il personale medico ed infermieristico le chiederà spesso di quantizzare il suo dolore. La scala di valutazione che le proponiamo è quella numerica:



Il numero da lei scelto aiuterà il personale sanitario a stabilire se la terapia in corso è adeguata o se siano necessari altri interventi terapeutici.

Pertanto:

- se sente dolore lo comunichi subito al medico o all'infermiere di Reparto.
- non si preoccupi di essere insistente: il medico e l'infermiere hanno bisogno di sapere come si sente per adeguare le terapie proposte in relazione all'intensità del dolore che prova.

Informativa sul dolore cronico

Il dolore, che nasce come strumento di difesa per una offesa al nostro organismo, alcune volte può cronicizzare (ossia perdurare per un lungo periodo) e diventare esso stesso una malattia.

Si trasforma quindi da “sintomo” a “malattia”.

Il dolore cronicizzato, che permane, cioè, oltre i termini di una normale guarigione, può essere distinto in base alle cause scatenanti in cronico benigno (da malattia degenerativa) e cronico maligno (da malattia oncologica).

Secondo recenti indagini, il dolore cronico affligge circa dodici milioni di italiani (il 20%).

Alcune patologie croniche come l'osteoartrite, la lombalgia, la neuropatia diabetica, la neuropatia post-erpetica, ed altre accompagnano il paziente per lungo tempo con elevati costi sociali ed esiti invalidanti.

Il dolore neoplastico, che spesso accompagna gli altri sintomi della malattia oncologica, può essere la prima avvisaglia del male o persistere anche dopo la remissione clinica.

Nella definizione di un programma antalgico, indipendentemente dal tipo e dalla causa del dolore, è necessario un intervento globale che preveda il ricorso a terapie farmacologiche e non farmacologiche.